



DOPO LA GMG

I giovani della Mongolia in attesa di Papa Francesco.

M. Chiara Biagioni

“La visita del Papa è un segno che Dio ama il nostro Paese”. A parlare è Sanjaa Mng, che a Lisbona ha guidato una piccolissima delegazione di giovani dalla Mongolia. Al termine di questa esperienza, al Sir racconta: “Abbiamo vissuto un momento bellissimo. Giovani di tutto il mondo si sono riuniti nella stessa fede e nello stesso luogo. Abbiamo avuto l'impressione che la preghiera del Padre Nostro che ogni giorno recitiamo, si stesse realizzando”. E guardando all'imminente viaggio di Papa Francesco in Mongolia, aggiunge subito: “Per noi il Papa è un dono di Dio come segno di fede nella storia”

(Foto Sanjaa Mng)

Finita la Gmg di Lisbona, i giovani della Mongolia aspettano Papa Francesco nel loro Paese. “La visita del Papa è un segno che Dio ama il nostro Paese”. A parlare è Sanjaa Mng, che a Lisbona ha guidato una piccolissima delegazione di giovani dalla Mongolia. Al termine di questa esperienza, al Sir racconta: “Abbiamo vissuto un momento bellissimo. Giovani di tutto il mondo si sono riuniti nella stessa fede e nello stesso luogo. Abbiamo avuto l'impressione che la preghiera del Padre Nostro che ogni giorno recitiamo, si stesse realizzando. Padre Nostro che sei cieli: la fede di avere un unico Padre, qui è diventata realtà”. E guardando all'imminente viaggio di Papa Francesco in Mongolia, aggiunge subito:

“Per noi il Papa è un dono di Dio come segno di fede nella storia”.

La Mongolia, con i suoi 1.566.000 chilometri quadrati, è il 19° Paese del pianeta per estensione territoriale (oltre cinque volte l'Italia). Confina con Cina e Russia e gran parte del suo territorio è coperto da steppe, con montagne a nord e a ovest e il Deserto del Gobi a sud. Ha tra le più basse densità di abitanti al mondo tanto che la Mongolia è il secondo paese meno popolato del mondo. Circa il 30% della popolazione è nomade, dedita prevalentemente all'allevamento. “Quando la gente ci pensa – ci dice Sanjaa – pensa che il nostro paese sia una grande distesa di campagna che occupa una vasta area di terra. È vero, è così. Agli occhi della fede, è una comunità molto piccola che sta iniziando a camminare”. La religione predominante infatti è il buddismo tibetano sebbene, in seguito ai decenni di ateismo di Stato, oltre il 30% della popolazione si dichiara tuttora non religiosa. La piccola comunità cattolica conta circa



1.450 battezzati. Un Paese dai due volti: da una parte, la capitale Ulaanbaatar evoluta e tecnologica, dall'altra il resto del Paese, le grandi distese, le tradizioni. “Ci sono molte cose difficoltà”, ammette Sanjaa. La popolazione “sta iniziando a guadagnare” ma “cercherò di affrontare queste sfide e vivere con coraggio, senza paura, come ha detto il Papa alla Gmg.

“Sono sicuro che sebbene siamo una piccola comunità, sappiamo attraverso la storia del nostro paese che Dio respira sempre con noi e vive insieme al nostro popolo”.



(Foto Sanjaa Mng)

Papa Francesco sarà il primo Pontefice a recarsi nel Paese asiatico. La visita si svolgerà dal 31 agosto al 4 settembre. “Sperare insieme” è il motto scelto per questo viaggio apostolico. Il logo vede al di sopra della scritta la mappa della Mongolia, tratteggiata con i colori rosso e blu, della bandiera nazionale. All’interno, è raffigurata una “ger”, abitazione tradizionale mongola, dalla quale esce verso l’alto un fumo giallo (colore del Vaticano). Sulla destra della ger si staglia una croce. La “ger” e la croce sono contenute tra due scritte in verticale, nella lingua mongola tradizionale, che riprendono il motto. “Il nostro paese ha vissuto una vita nomade fin dai tempi antichi”, spiega Sanjaa. “Vive ancora una vita nomade. Quando ci penso, la radice della nostra fede è nella vita nomade. Quando Dio chiamò Abramo, lui viveva una vita nomade. Proprio come un genitore dà un nome a un figlio, Dio diede un nome ad Abramo. *La visita del Papa è un segno che Dio ama il nostro Paese. Attraverso questa visita Dio sta chiamando ogni persona nel nostro Paese*”.

CUORE DI S.GIORGIO...

Offerte alle Messe 85,50, DI CUI 3,50 in s.Giorgio 15 buste mensili in Santuario); lumini 91,00 di cui 16,10 in s. Giorgio); Messe pro defunti 60,00; a Funerali in Santuario 120,00; STAMPA CATTOLICA 5,00. Grazie a tutti

In quei giorni. Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Fece ciò che è male agli occhi del Signore, suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che gli parlava in nome del Signore. Si ribellò anche al re Nabucodònosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli indurì la sua cervice e si ostinò in cuor suo a non far ritorno al Signore, Dio d'Israele. Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decrepiti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

SALMO Sal 105 (106)

Salvaci, Signore, nostro Dio.

Si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.
Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello. R

Immolarono i loro figli e le loro figlie a falsi dèi.
L'ira del Signore
si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. R

Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
e furono abbattuti per le loro colpe.
Salvaci, Signore Dio nostro.
Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. R

EPISTOLA Rm 2, 12-29

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se

stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù. Ma se tu ti chiami Giudeo e ti riposi sicuro sulla Legge e metti il tuo vanto in Dio, ne conosci la volontà e, istruito dalla Legge, sai discernere ciò che è meglio, e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, perché nella Legge possiedi l'espressione della conoscenza e della verità... Ebbene, come mai tu, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? Tu che dici di non commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, ne derubi templi? Tu che ti vanti della Legge, offendi Dio trasgredendo la Legge! Infatti sta scritto: «Il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra le genti». Certo, la circoncisione è utile se osservi la Legge; ma, se trasgredisci la Legge, con la tua circoncisione sei non circonciso. Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della Legge, la sua circoncisione non sarà forse considerata come circoncisione? E così, chi non è circonciso moralmente, ma osserva la Legge, giudicherà te che, nonostante la lettera della Legge e la circoncisione, sei trasgressore della Legge. Giudeo, infatti, non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, dello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

ANGELO Mt 11, 16-24

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Rito ambrosiano + XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE,

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RI
Sabato 12 Vigiliare S. Giovanna Francesca Fremiot	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Domenica 13 <i>XI domenica dopo Pentecoste</i>		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti
Lunedì 14 S. Simpliciano	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Martedì 15 Assunzione della Beata Vergine Maria		Ore 11:00 S. Messa Petrelli Antonio	
Mercoledì 16 S. Stefano di Ungheria			
Giovedì 17 S. Massimiliano Maria Kolbe			Ore 16:30 S. Messa Aperta a tutti
Venerdì 18			
Sabato 19 Vigiliare S. Giovanni Eudes	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Domenica 20 <i>XII domenica dopo Pentecoste</i>		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti

La statua della Madonna del Monte

Varese, Sacro Monte



Santi: 1200 E secoli precedenti;
Cappelle 1600

AMMINISTRATORI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell: **3487379681**

Cellulare: **3487379681**
e-mail: **don.giovanni.mariano@parrocchia.org**

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

REFERENTE SANTUARIO E

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

INTERNET

sangiorgiosesto.it

**CAMPIONATO
MISERERE**

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
5/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
ott. Giovanni Mariano

EDAZIONE: via L. Migliorini 2,
0099 SESTO SAN GIOVANNI

-mail: **don.giovanni.mariano@parrocchia.org**

TAMPATO IN PROPRIO